Venerdì 18 Dicembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 302

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1897

al Giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Col primo di gennaio questo Giornale entra nel suo ventesimoprimo anno.

Il non più breve spazio di tempo vissuto nell'ognor crescente favore del Pubblico ci dispensa dal diffonderci in programmi. I Friulani ormai ci conoscono; essi, che preferiscono il nostro Giornale agli altri della Provincia, perchè sanno come noi rifuggiamo dalle esagerazioni di qualsiasi fatta, e come attendiamo con amore costante allo svolgersi della vita pubblica.

Seguiremo la via fin qui battuta, cercando ogni miglioramento che ci venisse additato dai cortesi amici nostri, o suggeritoci dalla esperienza. Politica, amministrazione, commercio, industrie, letteratura, si alterneranno sulle rubriche della **PATRIA**, *con le notizie locali più interessanti, con le corrispondenze dai centri maggiori della Provincia, e così da Roma e dalle città più importanti d'Italia. Perciò ci assicurammo la collaborazione di uomini distinti e di Friulani viventi in altre Regioni; perciò fin d'ora abbiam provveduto per l'Appendice, novelle e romanzi di alto interesse drammatico o pregievoli per merito letterario.*

ASSOCIAZIONE CON PREMI.

Come nel passato, viene conservato in **lire ventiquattro** *il prezzo dell'associazione per que' benevoli amici nostri che sempre lo pagarono: per un semestre,* **lire dodici**; *per un trimestre* **lire sei**. *Pur non volendo istituire confronti, diremo che altri giornali cittadini sono realmente più costosi del nostro, se badisi al formato minore ed alle minori spese di compilazione, che riesce perciò meno variata e pronta. Comunque, per attestare la nostra gratitudine a quei fedeli vecchi amici nostri (che hanno pur il diritto a pubblicazione gratuita de' loro scritti), stabilimmo di offrire, a tutti gli associati che pagheranno tale importo, la* STRENNA *della PATRIA DEL FRIULI, nonchè l'* **Almanacco della Pace.**

ASSOCIAZIONE SENZA PREMI.

L'anno passato, per seguire la corrente, anche noi ribassammo il prezzo della associazione SENZA PREMI, limitandolo a **lire diciotto**: *semestre e trimestre in proporzione, cioè* **lire 9 e 4,50**. *E tale ribasso, che fruttò l'aumento nel numero dei Soci, conserviamo anche per il 1897. Così manteniamo i patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.*

A quei Soci, i quali **entro il 15 gennaio prossimo avranno pagato** *l'importo d'associazione, o per l'intera annata o per una parte di essa, sarà pur consegnato l'utilissimo ed interessante Almanacco edito a cura della Associazione per la Pace.*

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione**, *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire 12.80 per la grande Edizione, e lire 6.40 per l'Edizione di minor lusso.*

LE ARGUZIE DI SUA ECCELLENZA.

Pur mancando tempo alla Camera, prima delle vacanze natalizie, per dare termine al programma delle Leggi urgentissime, v'hanno Deputati che persistono con le *interrogazioni* per renderle ancora più difficile il cómpito suo.

Dall'on. Imbriani non c'è a meravigliarsi, perchè sembra che ne tenga pronta qualcuna per ogni seduta; ma l'altro jeri se ne udì una dell'on. Tecchio, invocante dal Governo, che non usa complimenti coi Circoli socialisti, egual trattamento pei Circoli clericali.

Or le *interpellanze Imbriani e Tecchio* diedero occasione ad argute risposte di Sua Eccellenza.

Imbriani mostravasi curioso di sapere se effettivamente fossero stati distribuiti teste parecchie Commende ad onorevoli Deputati, quasi, con siffatte onorificenze, il Governo volesse assicurarsene il voto o premiare i voti già avuti. Ed il Marchese di Rudinì, dopo aver affermato all'interpellante com' egli non abbia mai proposto onorificenze per guadagnar voti, argutamente soggiungeva che ormai le Commende han molto perduto del valore d'una volta!

E pur troppo le Commende ora sono in ribasso, ed i Commendatori messi in caricatura sul *Pasquino* e sul *Don Chisciotte*;.. sebbene, poi, Croci e Commende rimarranno sempre pascolo alla vanità.

Ma più che arguta, assai franca ed espressiva fu la risposta che Rudinì diede all'interrogazione dell'on. Tecchio sulle Associazioni clericali. E merita che sia annotata, affichè pur in Friuli non avvenga che Sua Eccellenza sia tratta, da clericalesche esorbitanze, a provare che ai *detti* farà corrispondere i *fatti*.

Secondo Rudinì, il Governo distingue la Chiesa dalle Associazioni cattoliche, e queste sono da considerarsi come qualsiasi altra Associazione, e quindi soggette alla Legge di pubblica sicurezza. Quindi se si disperdono i *Circoli socialisti* si potrebbe, anzi si dovrebbe sciogliere certe Confraternite pie, ed impedire Conferenze pubbliche di Clericali, se in contravvenzione alla Legge. Anzi, soggiunse Sua Eccellenza, se alla Camera ci fossero Rappresentanti de Clericalismo, si avrebbero già udite nell'aula di Montecitorio le loro voci di protesta, avendo dovuto il Governo agire talvolta energicamente anche contro il Partito clericale.

Nè Sua Eccellenza scherzava alludendo alla mancanza a Montecitorio di Deputati clericali, i quali poi avrebbero brontolato contro il Governo, perchè anche in Friuli si udirono i nostri Clericali brontolare non poco, quando, in certe occasioni, la Autorità accentuò la frase: *per viste d'ordine pubblico* ecc. Dunque ora l'avvertimento del Marchese di Rudinì li salverà dalle persecuzioni poliziesche... e dal martirio.

Riguardo ai Socialisti, che fra noi sono pochi e d'ottima pasta, tanto è vero che alternano nella loro sede alle declamazioni dei *compagni* un balletto con le *compagne*, eglino devono sapere che se hanno per capo supremo l'on. Andrea Costa, un altro Costa siede, su diverso banco, a Montecitorio, il quale, come Rudinì, si è proposto d'invigilarli, ed è Sua Eccellenza il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia.

La sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma respinse il ricorso di Giacomelli, contro la deliberazione della Camera di Consiglio che gli negava la libertà provvisoria.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 17 — Pres. FARINI.

Si approva senza discussione il progetto relativo al matrimonio degli ufficiali del R. esercito.

Si discute il progetto sulle licenze per rilascio di beni immobili — sul testo emendato dall'Ufficio Centrale; e se ne approvano cinque articoli.

Si discute poi il progetto per la tutela della difesa marittima in tempo di pace.

Se ne approvano diciotto articoli.

Camera dei Deputati

Seduta del 17. — Presiede VILLA.

Guicciardini, ministro d'agricoltura, risponde subito a una interpellanza, convertita in interrogazione dall'on. Peroni, per ottenere che il ministro conceda gratuitamente ai viticoltori, che ne facessero domanda, le viti americane resistenti alla filossera, e voglia perciò istituire in ogni provincia un vivaio di tali viti americane a spese dello Stato.

Il ministro si dichiara partigiano del sistema distruttivo, e dice che i risultati ottenuti sono buoni. Assicura poi che è suo intendimento di istituire in ciascuna provincia dei barbatellai, che possano provvedere i coltivatori di viti americane al minor prezzo possibile. Entro due anni le regioni più danneggiate saranno provvedute di questi barbatellai, che potranno fornire barbatelle al prezzo di costo. Egli non trascurerà nessun provvedimento per tutelare gli interessi della viticoltura, fonte così importante delle ricchezze nazionali, lieto di avere in ciò l'appoggio incondizionato del suo collega del Tesoro. (*Approvazioni*).

Dopo altre interrogazioni, *Sanguinetti* svolge, anche a nome dell'onor. Biancheri e di altri deputati, una proposta di legge per un assegno ai veterani contemplati dalla legge 28 giugno 1891. Dice che, per soddisfare a questa proposta, non si richiede alcun onere di bilancio, bastando prendere in anticipazione sulle Casse dei depositi e prestiti *(approvazioni)*.

Luzzatti prende impegno di presentare un disegno di legge in proposito; però prega i proponenti di ritirare la loro proposta.

Si leva *Biancheri* a difendere il progetto e si fa nella Camera silenzio religioso. I deputatati si stringono attorno a lui. Egli dimostra la necessità di soccorrere immediatamente i poveri vecchi, che consacrarono la vita, affrontarono la morte sui campi di battaglia, per l'indipendenza della patria *(approvazioni)*.

Luzzatti: — Il progetto sarà presentato dal Governo; non posso togliere al Governo l'iniziativa di questa legge (*rumori*). Lo deferirò all'esame della Commissione che esaminerà anche il progetto di iniziativa privata (*rumori*).

Biancheri: — Ma la Camera si prorogherà e mancherà il tempo di discutere la legge.

Voci: — E' vero, è vero!

Luzzatti: — Quando un glorioso veterano delle battaglie parlamentari, l'on. Biancheri, intercede per i più gloriosi veterani delle battaglie della indipendenza della patria... (*Applausi vivissimi*) il Governo ha dovere di cercare subito la soluzione della questione. Ebbene, io presenterò soltanto gli emendamenti al progetto attuale (*applausi vivissimi*).

La Camera prende in considerazione la proposta Biancheri.

Si approva il disegno di legge per il computo dell'anzianità degli ufficiali della R. Marina.

Seguita quindi la discussione del progetto sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Danieli presenta anche a nome dei deputati Poggi, Miniscalchi, Gemma, Brena e Pullè il seguente ordine del giorno:

«La Camera, confidando che il Governo vorrà mantener ferma la legge del 1° marzo 1886, passa all'ordine del giorno.» (*Bene! Bravo!*)

Colombo G. difende il progetto attuale, e fa altre osservazioni di indole tecnica — confuta il discorso e la teorica del Canzi, raccomanda il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri:

«La Camera invita il Ministero a presentare i provvedimenti necessari all'esecuzione dell'articolo 8 della legge 1 marzo 1886 per determinare gli effetti giuridici del catasto e le riforme occorrenti a tal fine nella legislazione civile.» (*Vive approvazioni*)

Chiusa la discussione generale, il relatore *Di Broglio* difende il progetto di legge, rispondendo alle obbiezioni mosse contro il medesimo.

Dopo ciò, comincia lo svolgimento dei parecchi ordini del giorno presentati.

Infine si dichiarono approvate a scrutinio segreto le leggi sul ritiro dei buoni agrari e sullo stato degli ufficiali di marina.

Non più «l'uomo» ma «la donna» del plico!

Mentre parlava l'on. Colombo, una donna giovane e piacente lanciò nell'aula un piccolo plico bianco. Il plico andò a cadere presso il deputato De Amicis che lo raccolse e lo portò al presidente Villa. Quando la donna fu invitata a recarsi in questura, ella sorrise rivolgendosi spesso alla tribuna della stampa.

Interrogata, disse chiamarsi Teresa Iorinello, ostessa, di 21 anno, nativa di Caiazzo e maritata. Nell'istanza ella dice che, avendo un negozio in piazza Guglielmo Pepe, spesso il delegato di pubblica sicurezza la disturba, elevando frequenti e ingiuste contravvenzioni.

Alla conquista del Polo Nord

Una spedizione francese in pallone areostatico

L'areonauta Godard, insieme al suo compagno Surcouf, vuol tentare l'esplorazione del Polo Nord in pallone. Egli spera di riuscire nel tentativo, che Andrée ha dovuto interrompere senza poterlo condurre a compimento.

Perchè non è riuscito Andrée? Perchè il suo materiale non presentava le condizioni volute per il successo; e forse egli stesso — dicono i giornali parigini — non aveva la pratica necessaria.

Godard e Surcouf lavorano da tre anni intorno al loro progetto e credono di aver risolute tutte le difficoltà tecniche, concretando in pari tempo tutti i dettagli atti a facilitare la riuscita dell'impresa.

Il loro pallone, cui daranno il nome di *France*, avrà un volume di 10,000 metri cubi, potrà restare in aria 60 giorni e gonfio d'idrogeno puro, avrà una forza ascensionale capace di sollevare 12,000 chilogrammi.

L'areostato sarà costrutto in seta e avrà due involucri, l'uno indipendente dall'altro, congiunti alla base e al vertice a mezzo di valvola, e alla circonferenza mediante un sistema speciale.

La navicella sarà rettangolare: lunga due metri e mezzo, larga due. L'altezza sarà di due metri. Sarà chiusa in alto e il tetto avrà forma di galleria per eseguirvi le manovre; l'interno della navicella formerà una stanza per lavorare, dormire e prendere i pasti.

Il tempo di 60 giorni è di gran lunga superiore a quanto occorre per recarsi al Polo e ritornare in contrade abitate. Tutta la regione inesplorata non comprende che un'estensione di 3300 chilometri, mentre il pallone può fare in 60 giorni un minimum di 21,600 chilometri.

La spesa preventivata sarà di 250,000 franchi. La partenza dovrebbe aver luogo nella primavera del 1898.

Il processo contro il Podestà di Pirano.

Scrivono da Pirano:

La notizia riportata da alcuni giornali che la Procura di Stato avesse elevato accusa contro il Podestà dott. Fragiacomo, per un brindisi diretto al conte Valier, rappresentante di Venezia, in occasione delle feste per il monumento a Tartini, non era stata creduta, in quanto che nè il supposto prevenuto nè altri avevano pubblicamente confermato la voce in corso.

Tale conferma, però, avvenne proprio oggi, martedì. Il giudice distrettuale sig. Marcolini, chiamò, nel dopopranzo, 4 o 5 testimoni ed altri 5 sono chiamati per domani. I testi sono i membri della deputazione comunale ed alcuni rappresentanti che presero parte al banchetto.

L'accusa si basa, come detto, sopra il brindisi o meglio sulla forma in cui fu riportato dalla *Gazzetta di Venezia* e da qualche giornale di Milano, che fu anche sequestrato.

L'avvocato Fragiacomo ha condotto in moglie una nostra concittadina, la signora Giulia Valentinis, figlia dell'egregio avv. cav. Federico.

Importante lavoro
affidato a una impresa italiana

Vienna, 16. Il consiglio comunale ha aggiudicato i lavori per la regolazione del fiume Vienna alla ditta Peregrini Calvari di Milano per l'importo di 5 milioni e mezzo di fiorini.

DA ROMA

(*Nostra corrispondenza.*)

16 Dicembre.

La conclusione del trattato italo-tunisino, se non indica un orientamento nuovo della politica estera italiana, segna però quella maggiore ponderazione e prudenza, quel più vivo ed efficace desiderio di congiungere al fedele mantenimento degli impegni assunti o delle contratte alleanze, i migliori rapporti d'amicizia con tutte le potenze. All'abbandono delle avventure pericolose, della espansione coloniale mediante le armi in Africa, è seguito un riavvicinamento colla Russia, nè poteva mancare altresì la dissipazione degli attriti colla Repubblica francese. Sono queste appunto le due grandi potenze, colle quali, l'indirizzo prevalso coi ministeri Crispi, aveva fatto sorgere dissapori, diffidenze o avversioni.

Il ministro Visconti Venosta, col discorso pronunciato alla seduta di ieri, con quella chiarezza di concetti e misura di frasi, di cui è maestro, ha avuto, per così dire causa vinta delle censure o velleità di opposizione al progetto.

Gli stessi avversari più intelligenti si guardarono bene dal far eco agli attacchi focosi degli on. Saporito e Muratori, e non seppero come combattere il savio proposito del ministro: quello cioè di conciliare le esigenze odierne cogli interessi italiani, che, nel 1868, rivestivano un'altra forma.

L'utilità non meno che la onorabilità della politica di conciliazione colla Francia, preferita dal ministero di Rudinì a quella di aspre e pericolose contese, è apparsa, ad evidenza, agli occhi di tutti gli spassionati. Allorquando l'on. Visconti Venosta concluse il suo discorso, proclamando che un avvicinamento dell'Italia alla Francia, a cui ci avvincea il trattato italo tunisino, non era per nulla incompatibile colla nostra posizione diplomatica sullo scacchiere europeo, scoppiarono applausi ben nutriti e quasi generali.

Se per questo lato della politica internazionale e per le dichiarazioni dell'on. Visconti Venosta, la seduta di martedì fu di buon augurio, non si può andare troppo lieti per quella che la precedette, intorno all'impiego dei fondi per i danneggiati dal terremoto.

A parte, che i deputati, accorsi forse anco, in parte almeno per cooperare al salvataggio, o per soffocare, come suol dirsi, gli scandali, meritarono il rimprovero di Matteo Imbriani, di mostrarsi cioè premurosi quando trattasi di incidenti o lotte personali e di partiti, non quando sono in giuoco argomenti di vitale interesse per il paese, il complesso, le vicende e l'esito della discussione non può aver soddisfatto il paese.

Ammettasi pure che i sentimenti di parte abbiano contribuito ad accendere lo zelo dei formulatori di accuse, nell'aula della nazionale rappresentanza, ma sta pur sempre il fatto grave ed indistruttibile, di un documento ufficiale, — la relazione d'inchiesta — che quelle accuse compendia, esplica e concreta. L'on. Galli, si dice da' suoi amici, fu assai abile nella sua autodifesa, procurando di togliere ogni valore alla requisitoria redatta dai funzionari del governo. La maggioranza della Camera, si mostrò ansiosa di finirla. Ma, ecco che stamane, il consigliere di Stato sig. C. Astengo, che il Galli disse non avere avuto parte alcuna nella Relazione, scrive ai giornali per dichiarare che l'ex segretario di Stato fu tratto in errore. Le relazioni furono opera — egli proclama — «non mia soltanto, ma anche di parecchi altri funzionari, fra i quali molti di grado elevato, e tutti degni della massima considerazione». Ed aggiunge di assumere interamente la responsabilità che gli compete.

Gli spettatori imparziali, riflettono che questa lettera dell'Astengo, demolisce l'edificio architettato dalla difesa degli imputati di sperpero o di mancato soccorso delle somme destinate a soccorrere le vittime del terremoto, che ribadisce le accuse e riesce a ristabilire in tutta la sua forza la questione, la quale, per altro, non poteva essere altrimenti risolta, — risolta per modo di dire — da una Camera qual'è l'attuale. Si prevede che continuerà a trascinarsi, a seconda delle occasioni, nelle colonne dei giornali, nei crocchi privati, nei comizi pubblici e che, nelle future battaglie elettorali formerà ampio argomento di controversia, ne' suoi diversi e più clamorosi incidenti, tra i quali questo relativo ai fondi del terremoto, la così

detta questione morale. Se poi gli elettori sapranno trarre ammaestramento dal passato, liberarsi dalle solite camarille e riunire i loro voti sopra individui onesti e capaci, si dubita o si dispera dagli uni, si ha qualche speranza dagli altri. Ad ogni modo il parlamentarismo non è davvero al suo apogeo in Italia, ma anzi è precipitato nella decadenza e con esso corrono pericolo tanti e tanti interessi nazionali. Se il paese non saprà provvedere a tempo opportuno, coi mezzi legali posti a sua disposizione, primo dei quali sia il voto elettorale, non sarà sciolto da ogni responsabilità riguardo ai guai ed alle rovine che potrebbero, un giorno, derivare.

—

E, frattanto, molti fra questi deputati che la voce pubblica addita come moribondi, non solo annojano l'Italia, secondo ha scritto or son pochi giorni, la *Patria del Friuli*, ma cercano di distrarsi dalla noja della quale essi medesimi sono in preda. Si sono dati alle riunioni politiche nelle trattorie, alle dimostrazioni mimiche, cioè senza brindisi o discorsi, a base di piatti caldi e di bottiglie, anzi di fiaschi. Il più colossale è quello di quei deputati piemontesi che si sono assembrati nel Restaurant Nazionale. Il pubblico, edotto dai giornali, non ne ha capito nulla, nè ha mostrato desiderio di comprendere il senso arcano di questa nuova specie di congiure, o dimostrazioni politico - parlamentari ultimo modello. Si è limitato a riderne.

Tutto sommato, il prestigio della Camera non è in rialzo e, nessuno prenderà il lutto, quando le trombe ufficiali ne bandiranno la sentenza di morte.

Un principio di colonizzazione interna.

I Comuni e le borgate autonome.

E' stato distribuito il progetto presentato dall'on. Di Rudinì per la costituzione di Comuni e borgate autonome rurali. Esso consta di dodici articoli ed è preceduto da una relazione, che dà la ragione del progetto e ne illustra le varie disposizioni.

Tale relazione incomincia segnalando la necessità di rimediare al costante e progressivo aumento dell'emigrazione, che in un decennio è ascesa all'altissima cifra di 2 391,139, e di impedire che l'esodo dei nostri lavoratori, praticato su così vasta scala, rinnovi i fatti di Aigues Mortes, di Zurigo, di San Paulo.

Bisogna diminuire l'emigrazione, dirigendola all'interno del paese, e richiamando all'agricoltura parte della popolazione che si reca all'estero per procacciarsi i mezzi della vita. Senonchè varii dei modi proposti per attuare questo scopo non si possono adottare per l'onere che imporrebbero alle finanze dello Stato. Occorre quindi fondarsi sulla libera iniziativa, sull'interesse privato, allettate dalle facilitazioni concesse dalla legge alla popolazione ed al capitale che cerchi impiego nelle terre ora infruttifere, perchè non coltivate per insufficienza di braccia. A tale fine mira l'odierno progetto di legge.

Esso propone all'articolo 1 che, per il periodo di vent'anni, sia data facoltà al Governo di costituire in separati Comuni, distaccandole dal Comune di cui fanno parte, quelle borgate, frazioni o territori che si trovano nelle condizioni indicate dal successivo articolo 2

La costituzione del nuovo Comune sarà promossa dalla maggioranza dei capi di famiglia ivi residenti, o dai proprietari di non meno della metà del territorio da assegnarsi al nuovo Comune, ovvero dal prefetto. E sarà ordinata per regio decreto, in seguito a parere favorevole del Consiglio di Stato, su proposta dei ministri dell'interno, dell'agricoltura, del tesoro e della finanza, sentiti il Consiglio comunale, il Consiglio provinciale e il Consiglio superiore d'agricoltura.

Le domande o proposte per la costituzione dei nuovi Comuni dovranno indicarne l'estensione e la delimitazione.

Le condizioni necessarie per la costituzione dei nuovi Comuni sono queste: le borgate, frazioni o territori destinati a formarli devono avere una popolazione di almeno 250 abitanti, e non superiore ai 4000; una parte considerevole delle loro terre non sia coltivata o vi prevalga il latifondo; la loro popolazione sia insufficiente ai bisogni potenziali dell'agricoltura locale; siano a notevole distanza da ogni centro dei Comuni contermini; sia riconosciuto potersi imporre tasse sufficienti a sostenere le spese del nuovo Comune, restino al Comune primitivo proventi sufficienti ai suoi oneri.

Come si vede, non si tende a facilitare la formazione dei Comuni ordinari, ma bensì di vere colonie agricole interne, che abbiano mezzi tali da assicurarne la vitalità, senza indebolire quella dei vecchi Comuni.

Ad agevolare tale intento occorre non aggravare i Comuni costituendi di tutti gli oneri degli antichi. E' perciò necessario ridurre le spese obbligatorie a quelle strettamente necessarie alla convivenza sociale: tali le spese per l'ufficio e gli impiegati del Comune, per il servizio delle riscossioni, per lo stato civile e la leva, per le elezioni, per il pagamento della quota proporzionale dei debiti contratti dai Comuni, dai quali sia avvenuto il distacco.

Così stabilisce l'art. 3, il quale aggiunge che se altre spese per altri servizi vengono ravvisate necessarie si potrà provvedervi in Consorzio coi Comuni dai quali si è staccato il nuovo Comune.

—

Senonchè tali misure sarebbero insufficienti per le terre quasi completamente disabitate che si trovano in Sicilia, in Sardegna ed anche nell'Italia centrale e meridionale. Ivi manca perfino il primo nucleo che dovrebbe servire alla formazione del nuovo Comune. Per attirare la popolazione occorrente alla coltivazione, occorrono ancora più ampie facilitazioni.

E queste vengono concesse mediante l'autorizzazione alla fondazione di borgate autonome in territori non popolati, ma salubri o bonificabili.

La borgata autonoma avrà la vera e propria natura di Società agricola libera, indipendente dal Comune nel quale viene a stabilirsi. Ad un cittadino in essa residente, il prefetto delegherà l'esercizio delle funzioni di ufficiale del Governo e l'amministrazione della borgata. Ai servizi indispensabili si provvederà d'accordo con il Comune nella cui circoscrizione si fonda la borgata. Questa avrà però una vita extracomunale, e per dieci anni sarà esente da qualunque tassa del Comune nel cui territorio fu costituita (art. 6). Dopo dieci anni la borgata rientra a far parte del Comune originario, a meno che sia in grado di venir costituita in Comune rurale autonomo.

Le borgate autonome non saranno obbligate a sostenere spese per le elezioni, nè per quota dei debiti del Comune originario.

A sopperire alle spese indispensabili, così ridotte al *minimum*, i Comuni e le borgate saranno autorizzati a stabilire la sovrimposta sui terreni e fabbricati, ed alcune delle tasse comunali. Saranno però esenti da ogni tassa le bestie da tiro, da soma e da lavoro, le farine, i legumi, il riso e gli erbaggi, perchè tutti questi oggetti hanno una immediata relazione col lavoro (art. 9).

Ad allettare poi la popolazione ad accorrere là dove il lavoro è più difficile e meno rimunerativo, era necessario accordare speciali facilitazioni tributarie. A ciò provvede l'art. 10, esentando per dieci anni dal dazio consumo governativo, dalla tassa fabbricati per le nuove costruzioni, dalla tassa di ricchezza mobile per le sole industrie agricole.

Altre modalità relative ai vecchi ed ai nuovi Comuni e borgate sono contenute negli ultimi due articoli. In complesso il progetto di legge è un tentativo nuovo ed originale di iniziare praticamente la colonizzazione interna, senza aggravio per lo Stato, che non sarebbe in grado di sopportarla, e preparando anzi nuovi centri che saranno poi capaci di redditi futuri.

La lettera di un medico prigioniero del negus.

Il dott. Luigi Mauri ha spedito a suo fratello avv. Ernesto Mauri, intendente di finanza a Forlì, la seguente lettera:

« *Carissimo Ernesto*,

« La data del 26 ottobre 1896 segna per noi tutti uno dei più grandi avvenimenti. Ventun colpo di cannone ci hanno annunciato che il trattato era firmato e la pace conclusa. Nella mattina io era stato dal maggiore Nerazzini e l'avevo trovato in preda ad una emozione grandissima. « Oggi — mi disse « nel vedermi — è la giornata decisiva « per noi e se Dio mi assiste, avremo « un trattato che tornerà tutto a nostro « onore !!.. Attendo da un momento all'altro di essere chiamato al *kebi* (pa« lazzo reale) ma non so spiegarmi « questo ritardo. »

« E il correva subito sul terrazzo per vedere col binoccolo se venisse il corteo a rilevarlo. « Come vede — soggiungeva « — ho qui preparato la mia grande « uniforme. Il trattato è pronto per es« sere inviato il più presto possibile in « Italia, e ancora non vengono !! Ma che « sarà mai ?!.....» Sono sicuro che la emozione di quei momenti avrà tolto al buono ed abile maggiore più di un giorno di vita. Ma verso le tre pom. egli fu chiamato alla firma, ed alle 4 il cannone ci annunciava che tutto era fatto. Allelujal! Intanto debbo ripeterti che l'Italia non poteva fare scelta migliore. Il maggiore Nerazzini qui era assai ben veduto e tutti i capi che conosco me ne parlavano con grande rispetto. Il negus poi aveva molta fiducia in lui, poichè aveva letta la sua relazione sul *Libro Verde*, e un giorno gli disse: « Quante cose tu hai « dette si sono avverate! Sei uomo sin« cero ed abile. »

« Per mostrarti poi quanto Menelik sia politico fino, ti racconterò il fatterello seguente, di cui ti garantisco l'autenticità. Un giorno Nerazzini diceva al negus: « Certamente l'Italia vi sarà ri« conoscente quando le restituirete i « suoi figli e terrà conto del non aver « voi ceduto al Papa i prigionieri del« l'ex-Stato pontificio. » E sai come gli « rispose il negus? « Oh! io non avrei « fatto mai un affronto simile a re Um« berto. » Sue precise parole. Ed è questi il barbaro così poco conosciuto e calcolato da taluni in Italia, il barbaro che fu con fenomenale leggerezza provocato da una famosa megalomania, procurando a noi ed alla nostra cara ed amata patria tante disillusioni, tante sventure, tanti danni e tanti dolori!!.....

« A rivederci quindi fra un paio di mesi e che felice sia il lungo e faticoso viaggio. Comunica telegraficamente il contenuto della presente al caro babbo e sta allegro. Ti abbraccio con tutta la forza dell'anima mia.

« Addis-Abeba, 27 ottobre 1896.

« *Il tuo Luigi* ».

Contro gli studenti russi

Il *Messaggero del Governo* annunzia che 1114 studenti dell'università di Mosca furono arrestati in seguito agli ultimi disordini; 662 furono riconosciuti colpevoli di aver formato un'associazione costituente lega, diffuso proclami politici rivoluzionari in altre università, aiutato con denaro lo sciopero degli operai di Kostroma, fatto dimostrazioni in occasione della catastrofe al campo di Chodinski e finalmente invaso la casa del rettore dell'università, cercando di liberare gli studenti.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Tentato suicidio.

16 dicembre. — (*pr.*) — Un tal Fontana, di Andreis, S. di ritorno dalla Svizzera qui giunto tentava ai propri giorni recidendosi completamente l'esofago e la carotide e ferendosi al fianco destro con un piccolo, ma affilato temperino.

Il poveretto temesi di salvarlo e sembra spinto al passo estremo dalla mente squilibrata, poichè ancor prima di giungere qui aveva manifestato il triste divisamento a due suoi fratelli, ai quali sfuggì, abbenchè l'avessero tenuto sempre d'occhio. Sanguinante fu portato in paese ove, urgendo un letto, il cuore *caritatevolissimo* del sig. Giovanni Piva offerse il proprio. Lode a lui, che sa esplicare i propri sentimenti in tal modo.

Sesto al Reghena.

La propaganda clericale. — Martedì Mons. Bellio, davanti a un affollato uditorio, tenne una conferenza popolare trattando dello spirito delle istituzioni cattoliche e dimostrando che, senza la base religiosa la società non possono avere lo sviluppo desiderato.

Terminata la conferenza, la banda cattolica, malgrado il tempo pessimo, eseguì, applaudita un svariato programma musicale.

Il noto *Massariotto*, dal poggiuolo della Canonica, rivolse brevi parole alla *sossia* raccomandando l'estirpazione della bestemmia.

Alla sera ebbe luogo un banchetto in casa del prof. Sandrini, il quale volle ospitare i più noti campioni del movimento cattolico. Al banchetto, rallegrato dalla banda cattolica, i brindisi e i discorsi furono numerosi.

Il celebre Massariotto tenne sempre allegra la compagnia coi suoi spiritosi brindisi. La brillante festa terminò coll'inno del Papa, fra gli applausi dei commensali.

San Daniele.

Congresso aggiornato. Il congresso delle Società operaie, ch'era stato indetto per il 20 corr., per trattare sulla emigrazione temporanea degli operai friulani all'estero, venne, per impreveduto circostanze, aggiornato a tempo da destinarsi.

Cronaca Cittadina.

L'arrivo dello Stendardo del Reggim. Lodi cavalleria seguirà domattina, alle ore otto, col diretto proveniente da Venezia.

Lo stendardo sarà ricevuto con gli onori militari dall'intero reggimento.

Ieri, ai primi diciannove reggimenti di cavalleria fu fatta la consegna in modo solenne.

Fallimento chiuso.

Con sentenza di jeri l'altro del Tribunale fu dichiarata la chiusura del fallimento Arturo Di Natale, già negoziante in via Paolo Canciani.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8.15 serata d'onore dell'attore brillante sig. Treves.

Si rappresenterà: *Il carnovale di Torino*, brillantissima commedia in 3 atti, e nella quale emerge tutta la comicità dell'egregio seratante.

Il sig. Treves, nel breve corso di rappresentazioni date, ha saputo farsi apprezzare come merita, e siamo sicuri che questa sera il teatro s'affollerà di pubblico desideroso di tributare un meritato plauso al bravo attore.

I nostri deputati.

Il deputato Chiaradia fu nominato delegato italiano al Congresso postale di Washington nella prossima primavera. Lo accompagneranno un funzionario superiore e un segretario del ministero delle poste.

Conseguenze dell'*atto eroico* dell'Amministratore.

Gigione oggi m'ha guardato in cagnesco, perchè di umore pessimo.

Appena compiuti gli *Elenchi dei Soci morosi*, e divisi per Distretti e Comuni, egli ha intrapresa l'opera faticosa delle *citazioni* al colendissimo Giudice Conciliatore.

Gigione dovette ricorrere a questo rimedio estremo perchè, con mia somma sorpresa, trovò fra i *renitenti* al pagamento, oltre ad una lunga filza alfabetica di osti, caffettieri, bottegai, taluni egregj farmacisti, e inoltre un numero abbastanza discreto di possidenti e di capitalisti.

Per questi ultimi non ammetto cattiveria o testardaggine, bensì pura e semplice... *dimenticanza.*

Ed invero ingolfati negli affari della vendemmia e delle nuove semine, od in continuo allarme per gl'innumerevoli *crac* di banche... e sparizione di cassieri e direttori... è facile cosa... *obliterare* dalla mente — *parvae res*, come è appunto l'annuo abbonamento ad un Giornale!

Gigione amministratore cercò un *memento* per tutti, e lo trovò nella *citazione.* E se Gigione è annuvolato, presto lo sarà anche il Conciliatore, e rimarrà *stupefatto* nel tener fra le mani tante prove, ed eloquenti, della *ricchezza pitocca* della *Patria del Friuli*!

Questo è quanto succederà entro il mese.

Nel giorno di S. Silvestro poi l'*atto eroico* avrà compimento.

Si sospenderà l'invio del Giornale a tutte le *ditte* meno cognite... e più dure... a slacciare il borsellino...

E allora? Quanta amarezza nel non ricevere le quotidiane notizie... e quanti inutili pentimenti.. ed il *mea culpa* per avere mancato... al dovere di pagamento! F.

Contravvenzione.

Per ubbriachezza fu dichiarato jeri in contravvenzione certo Andrea Vaccari fu Antonio di anni 51, da Azzano X.

Fiera del III.o giovedì.

Giorno 17. Ancorchè il tempo minacciasse di farsi piovoso pure la fiera riuscì ben fornita d'animali. Fino dalle prime ore del giorno si notarono diversi negozianti specialmente toscani, che fecero molti acquisti di vitelli.

Il quasi fallito raccolto dell'erbe foraggiere autunnali, causa le continue pioggie, mette taluni nel bisogno di vendere, ed i prezzi perciò si mantennero al livello dell'antecedente mercato bovino (24, 25, 26 novembre) senza finora alcuna tendenza all'ascesa.

In complesso si contarono: 2554 capi bovini così divisi: 812 buoi, 1157 vacche, 210 vitelli sopra l'anno e 375 sotto l'anno.

Andarono venduti approssimativamente: buoi 71, vacche 270, vitelli sopra l'anno 130 e 270 sotto l'anno.

Si definirono affari ai seguenti prezzi: Buoi nostrani al pajo lire 1008, 1030, 1100, 1140 e da L. 735 a 935 ed uno a L. 442; slavi da L. 480 a 760; Vacche nostrane a L. 305, 310, 311, 328, 355, 390, 400 e da L. 122 a 280; slave da L. 80 a 160; Vitelli sopra l'anno da L. 135 a 335, sotto l'anno da L. 45 a 166.

Circa 95 cavalli, 25 asini. Andarono venduti ad un di presso: 12 cavalli e 7 asini. Prezzi rilevati: Cavalli a lire 25, 29, 37, 39, 40, 47, 53, 75, 85, 87; asini a L. 10, 15, 23, 38, 60.

Conferenza.

Il prof. Giovanni del Puppo terrà una pubblica conferenza sul tema: *La scuola e l'operaio*, domenica 20 dicembre alle ore 20 nella sede della Società operaia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

LA DOTE D'OLIVETTA

Kerglus andò a far una visita di complimento al sindaco ed al curato, e Penaroz, fe' ritorno, per attenderlo, all'abitazione di mamma Kerglus.

Quando il giovane marinajo rientrò, era tardi, e la cena attendeva da lungo tempo.

— Pare che il signor sindaco ed il signor curato ti abbian fatto discorrere a lungo sui tuoi viaggi, disse mamma Kerglus, la zuppa essendo pronta da un'ora almeno.

— Scusate mamma. Ho discorso sì, ma non male, e col discorrere ho dimenticato l'ora.

— Non importa, mangieremo con miglior appetito adesso, soggiunse la buona donna. A tavola dunque. Attaccate la zuppa intanto, mentre io vi apporterò la frittata col lardo.

— E noi ci leccheremo le dita, poichè io mi ricordo che voi la fate a perfezione, disse Kerglus riempendo fino al l'orlo i tondi... Veramente, proseguì egli, io aveva dapprima avuto l'idea di valermi del miglior cuoco di Guiparaz, ma ho poscia riflettuto che nessuno sa far da mangiare meglio di voi, e sarebbe quindi stata una bestialità di spender del danaro per mangiar meno bene all'albergo che alla vostra tavola. Ho fatto bene, mamma?

— Benissimo, figliuolo mio, benissimo!

— Ecco una zuppa, disse Penaroz, che ridarrebbe la salute ad un moribondo.

— E' tutto merito di Olivetta, disse mamma Kerglus, che sa sempre far le cose a meraviglia.

— Eh lo so, disse con galanteria, Penaroz, — Olivetta è di una abilità non comune.

— Eh, eh, l'amico Penaroz, disse il giovane marinajo, con espressione maliziosa, tu non saresti certo malcontento, di trovare al ritorno dai campi, in casa tua, una zuppa come questa. E sarei anch'io del tuo avviso, considerato che la sorellina è gentile e buona così da innamorare!... Bisogna proprio che l'onesto tuo padre sia di dura cervice, per non cedere alle tue brame di matrimonio, — e perbacco, converrà che mi rechi da lui per cercar di fargli far giudizio, e non più tardi di questa sera.

— Oh, amico Kerglus, ritengo pur troppo, che non otterrai nulla. Quando si è fissato in testa una cosa, neanche il diavolo lo smuoverebbe.

— Che uomo cocciuto! In ogni modo, vedremo.

La frittata era a punto, e mamma Kerglus la servì in tavola, in unione ad un piatto di cavoli sormontato da magnifiche fette di lardo; poscia la buona donna sedette vicino agli altri, e tutti fecero onore al pasto, dando da lavorar non poco alle mascelle.

Dopo cena, Kerglus si portò in casa de padre di Penaroz, mentre la madre, la sorella e l'amico se ne andarono a fare una passeggiata nei dintorni del villaggio, lungo i sentieri tappezzati di erba fiorita e coperti di foglie.

Kerglus li raggiunse bentosto e l'espressione della sua fisonomia, annunciava pur troppo che papà Penaroz era stato inesorabile, e non aveva ceduto di un palmo. Dicendo ciò, egli si morse le labbra come se avesse voluto reprimere un sorriso, alla vista della tristezza che si era diffusa sul volto del povero amico suo.

— Te l'aveva pur detto! sclamò desso in tuon desolato.

— Ahimè! Che vuoi farne? Bisogna rassegnarsi!

— Hai un bel dire tu! ma se fossi al mio posto!

— Se fossi al tuo posto, replicò Kerglus, con gajezza, eh, non dispererei mica io! C'è un buon Dio, vedi, per i giovani cuori che si amano onestamente e sinceramente. Ascolta amico, vien domani sera a casa mia, dopo il tuo lavoro; ceneremo un'altra volta insieme. Non è vero mamma, che tu non domandi di meglio che di approntarci ancora la zuppa e la frittata?

— Certamente, figliuolo mio.

— Papà Penaroz, proseguì Kerglus, mi ha promesso di essere anch'egli dei nostri per festeggiare il mio arrivo, e salutarne la vicina partenza. Ebbene, noi gli parleremo della cosa, fra le pera ed il formaggio, come si dice. Olivetta ci cucinerà ancora una zuppa del genere di quella di questa sera; la mamma darà la stura a due delle sue bottiglie di Bordeaux, tenute in riserva nell'armadio, e tutto ciò porrà di buon umore il nostr'uomo, e se il diavolo non se ne immischierà, conto bene che la prossima cena sarà quella del vostro fidanzamento.

Il giovane innamorato scrollò silenziosamente il capo. Olivetta guardò il fratello con degli occhi, in cui si riflettova un certo non so che di sospettoso e di inquieto. Kerglus si atteggiò ad uomo il più calmo e più indifferente del mondo. Quanto poi alla vecchia madre, ella non pensava che alle pietanze che avrebbero dovuto comporre la prossima cena, per ricevere il più onorabilmente possibile, il suo terribile compare Penaroz.

All'indomani sera, Olivetta preparò la tavola, che coprì di una tovaglia bianchissima, lusso straordinario appo i paesani brettoni.

In luogo di cinque coperti, la giovane ne mise dieci, poichè suo fratello aveva invitato durante la giornata cinque persone di più.

Papà Penaroz e suo figlio furono i primi a giungere; poscia arrivaron due parenti di Kerglus e due di Penaroz.

Non si aspettava più che il giovane marinajo ed un convitato di cui si ignorava ancora il nome.

Kerglus giunse infine; egli era accompagnato da una autorità del luogo.

— Ecco il signor notaio, disse Kerglus; egli vuol onorare la nostra cena, di sua presenza.

(*Continua.*)

Posta economica.

Al cav. Nicolò Braida — San Filippo presso Latisana.

Ho ringraziato jeri que' gentili che, come ogni anno, rinnovarono l'associazione alla *Patria del Friuli* ancor prima della riapertura degli abbonamenti pel 1897. Ma a Te, pur compreso in quei ringraziamenti, sento il bisogno di indirizzare un cordiale saluto ed auguri pel nuovo anno. G.

Al Signore che ci scrisse da Gemona. — L'articolo che Ella voleva inserire nel numero d'oggi della *Patria del Friuli* non apparirà perchè è un *comunicato d'interesse privato.* E per questi articoli conviene *anticipare l'importo*, che sarebbe di lire 12.

Per gli *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento* si pagano centesimi 30 per linea, ovvero centesimi 5 per parola. E si pagano *anticipati!*

L'*Amministratore*.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissati per il giorno 18 dicembre a lire 104.71.

Corso delle monete.

Fiorini 219.50 Marchi 129.25
Napoleoni 20.90 Sterline 26.25

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN TRIBUNALE.

I debiti bisogna pagarli. Deganutti Giuseppe di Mortegliano per inoservanza di pena fu condannato alla reclusione per mesi 2 e nelle spese.

Contrabbandieri. Deganutti Maria e Causero Giuseppina di Cividale, per contrabbando furono condannate: la prima alla multa di L. 11 88 e la seconda di L. 8.96; in solido nelle spese. — Moroso Eugenia dimorante a Venezia per contrabbando fu condannata alla multa di L 47 e nelle spese.

Chiacig Giuseppe e Chiacig Giovanni di Chiacig, per contrabbando, furono condannati: il primo, alla multa di L. 6.60, ed il secondo, civilmente responsabile nelle spese.

Tra guardiati e guardie. Nel luglio successe in Dignano un fatto grave. Certo Costantini Domenico oltraggiò il segretario comunale e stavano per venire fra loro alle mani.

Intervennero, fra altri, due guardie campestri per mettere pace, ma, come di solito avviene, furono pur essi minacciati ed ingiuriati dal Costantini, che pel troppo vino bevuto erasi reso pericoloso.

Il segretario potè allontanarsi, ma il Costantini non si calmò, anzi percosse la guardia Zavagno Lorenzo, la quale, coadiuvata dall'altra guardia Orlando Pietro e da borghesi, riuscì a legarle mani e piedi con una corda che offri certo Peressoni. Al dibattimento risultò altresì che il Costantini, ridotto impotente, fu percosso dallo Zavagno stesso. Furono quindi imputati: il Costantini di oltraggio e lesioni; lo Zavagno e l'Orlando di abuso di autorità. Erano difesi il primo dall'avv. Gosetti; il secondo ed il terzo dall'avv. Baschiera. Le arringhe furono efficacissime nell'incontrare le ragioni abilmente esposte dal P. M. avv. Colpi. Il Tribunale alle 6 pom. pronunciava sentenza assolvendo l'Orlando, e condannava Costantini a giorni 64 di reclusione e Zavagno a 25 di detenzione, pene condonate per l'amnistia.

Gazzettino Commerciale.
Mercato della seta.

Milano, 17. Nulla di saliente c'è dato ancor oggi di poter notare, non avendo il mercato presentato variazioni di sorta. Quotidianamente qualche greggietta a prezzo ridotto trova l'acquirente, ma in monte calma completa negli affari. Notiamo però miner voglia di vendere tanto più che va infiltrandosi fra i detentori l'idea d'una non lontana reazione.

Note bibliografiche.

Memorie d'un luogotenente di vascello, di JACK LA BOLINA, (A. V. VECCHJ) — Elegante volume di pagine 350 in 16o con illustrazioni originali di G. G. Bruno, (Edizione Enrico Voghera, Roma) *L. 3.50*

L'annunzio d'un nuovo libro del simpatico autore delle *Leggende di mare* e della *Storia generale della Marina militare*, è certamente cosa assai gradita al pubblico colto e intelligente, abituato ad ammirarne la dizione facile ed elegante, la narrazione piacevole ed interessante. Queste *Memorie d'un luogo tenente di vascello*, sono uno splendido racconto autobiografico che l'autore manda fra il pubblico d'Italia.

Con questo nuovo libro, il Vecchj dà prova novella del suo proteiforme talento. Narrando i suoi ricordi di giovinezza, egli parla sopratutto dei suoi colleghi, i quali sfilano dinanzi al lettore nelle scorrevoli pagine dentro un ambiente di vita navale vissuta riprodotto vibratamente e sinceramente. Con vicenda voluta le situazioni comiche si alternano colle drammatiche. E' la prima volta che gli episodii delle tre giornate intorno a Lissa e dei combattimenti a Palermo vengono narrati in forma non togata.

Il libro è inspirato ad alti intendimenti educativi e il Vecchj lo dedica ai giovani con queste parole:

« Va, libercolo, scritto da vecchio che
« guarda addietro nel libro aperto della
« sua gioventù Va tra i giovani per cui
« t'ho vergato Penetra dentro la terra
« a richiamare al patrio mare le energie
« sparse, i sognanti di gloria, gl'immaginosi. Va lungo il lido a salutare i
« miei antichi compagni d'arme e di
« mare, cui rammento l'età della spen-
« sieratezza temperata dall'austero ob-
« bligo mil·tare... Va e scuoti qualche
« cuore.. A non altro tu miri ».

Dicerie africane.

Intorno all'Abissinia ed all'azione che vi eserciteranno le potenze europee corrono le più strane voci. Come si è già accennato, alcuni credono che l'Abissinia sfegherà il suo antico odio contro i dervisci prendendosi la rivincita di Metemma, altri invece sostengono che russi e francesi faranno capire a Menelik come il trionfo degli inglesi nel Sudan sia per l'indipendenza etiopica un pericolo molto maggiore che non il Califa, e lo indurranno ad appoggiare i sudanesi.

E' in base a quest'ultima versione che si afferma, che alcuni ufficiali, i quali si trovavano alla Corte del negus, siano partiti alla volta di Ondurmann per organizzare ed istruire forze dervisciе.

Il primo incontro coi prigionieri.

Il capitano medico De Martino capo della spedizione della Croce Rossa, ha inviato il seguente dispaccio datato da Biaca Boba 11 dicembre.

« Ieri è giunto il primo scaglione con 215 prigionieri e con il maggiore Nerazzini. La salute dei prigionieri è ottima, il morale è alto e sono bene equipaggiati. Il nostro incontro fu commovente; il dott. Nerazzini presentò la nostra sezione alle truppe, con le seguenti parole: *L'Italia vi manda il primo abbraccio colla sua Croce Rossa che io saluto e che vi riceve con soccorsi fraterni. Viva l'Italia!*

« Le dimostrazioni affettuose furono continue per Nerazzini.

« Ufficiali e soldati vogliono che io mandi alla Croce Rossa le più vive espressioni della loro riconoscenza per l'ospitalità avuta. Il rifornisco di viveri questo gruppo fino a Zeila. Tra giorni parto per Harrar con De Castro. »

Una lettera di Baldissera.

Il generale Baldissera ha scritto una lettera ad un amico di Roma, nella quale dice che aveva sperato in grazia della pace di passare il Natale in Italia, ma che ordini superiori lo hanno trattenuto nell'Eritrea. Spera di trovarsi a gennaio ad Ancona sede del suo comando.

La terribile peste.

Bombay, 17. Finora avvennero 1511 casi di peste bubbonica con 1094 decessi. Duecentomila persone lasciarono la città e le partenze continuano.

Notizie telegrafiche.

Spaventevole tempesta
47 vittime.

Parigi, 17. Una nuova spaventevole tempesta si scatenò presso la Rochelle. Nove barche sono naufragate. S. segnalano 47 vittime.

Un banchiere assassinato.

Tangeri, 17 Il banchiere Haessner, capo della casa Haessner Jajkk msow, società anonima tedesca di Tangeri, rientrando a casa, fu assassinato la scorsa notte a trecento metri dalla città.

ULTIMA ORA

Una rappresentanza ufficiale della Russia presso Menelik

Pietroburgo, 17. — La *Novoje Vremja* assicura che Ato Joseph, prima di lasciar Pietroburgo, ebbe dallo tsar la promessa che quanto prima, probabilmente nel primo trimestre del prossimo anno, avrebbe mandato in Abissinia un rappresentante ufficiale. Si era parlato di un console, ma le esigenze di Menelik pretendono di più, e così l'inviato russo avrà il titolo di ministro di legazione. E' probabile che lo stesso Ato Joseph, ritornerà in autunno a Pietroburgo in qualità di ministro di Menelik. Egli sarebbe felicissimo. Ha confessato ad un redattore della *Novoje Vremja* che la vita europea ha un gran fascino sugli abissini, che sono avidi di vivere in mezzo al mondo civilizzato.

La nostra marina da guerra

Roma, 17. — Nel prossimo anno si devono costrurre una ventina di torpediniere d'alto mare.

Si è scelto un nuovo modello, che il Consiglio di marina ha già approvato.

Le nuove torpediniere saranno più grandi delle attuali, dovendo portare potenti apparati motori, capaci di imprimere una velocità superiore a 30 nodi all'ora.

Una metà di tali navi saranno costrutte nei cantieri privati.

Secondo un piano dell'on. Brin, la marina da guerra dovrà essere dotata nel periodo di 5 anni di 100 torpediniere nuove, 12 cacciatorpediniere, 10 incrociatori e 4 navi da battaglia di prima classe.

Le torpediniere attuali di mano in mano che saranno scartate, verranno adibite alla difesa delle coste.

Quando verranno i sovrani di Germania.

Roma, 17. — Si assicura che la venuta in Italia dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania coinciderà coll'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia.

L'incontro dei Sovrani tedeschi coi Reali d'Italia avrebbe luogo a Milano.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Associazione Agraria Friulana

COMITATO PER GLI ACQUISTI
di materie utili all'eser. dell'agricoltura

N. 2500 Udine, 12 dicembre '96

Onorevole Signor Socio,

Presso questo Comitato è aperta la sottoscrizione fino a **20 corrente** per le seguenti materie:

Perfosfato minerale 12 14 anidride solubile a L. 4.65 franco sul vagone Venezia, a L. 5.55 magazzino Udine. — *Consegna febbraio 1897.*

Perfosfato minerale 18-20 anidride solubile a L. 6.90 franco sul vagone Venezia, a L. 7.80 magazzino Udine. — *Consegna febbraio 1897.*

Perfosfato d'ossa 14-16 anidride solubile e 1 a 1 1/2 azoto a L. 9.10 franco sul vagone Udine, a L. 9.35 magazzino Udine. — *Consegna febbraio 1897*

Nei perfosfati buona parte dell'anidride solubile sopraindicata è solubile nell'acqua e il capo morto in essi contenuto è costituito in massima parte da solfato di calce (scaiola) ed è quindi da tener calcolo anche di questa parte gratuita che pur costituisce un'importante materia fertilizzante, specialmente nelle terre argillose.

Nitrato di soda 15-16 azoto, a L. 23.90 franco vagone Udine, a L. 24.15 magazzino Udine. — *Consegna febbraio 1897.*

Solfato di rame, purezza 98-100, in sacchi di chilogrammi 50 od in barili, a L. 50,50 franco vagone Udine, a L. 50.75 magazzino Udine. — *Consegna aprile 1897.*

Zolfo doppio, molito, raffinato, purissimo, a L. 14.20 franco vagone Udine, a L. 14.45 franco magazzino Udine. — *Consegna aprile 1897.*

Zolfo (idem) col 3 per cento di solfato di rame, a L. 16,00 franco vagone Udine, a L. 16,25 franco magazzino Udine. — *Consegna aprile 1897.*

Filo ferro, doppia zincatura, N. 13 a L. 38,00, N. 14 a L. 36,50, N. 15 a L. 35,00, N. 16 a L. 34,00 franco vagone Udine. — *Consegna da gennaio 1897 in poi.*

Frumento marzuolo ungherese sceltissimo. — Non possiamo precisare il prezzo che oscillerà intorno alle L. 40 per quintale franco Udine.

Preghiamo i nostri soci a voler prenotare **subito** la quantità che intendono provvedersi, perchè non avendo noi un impegno illimitato, può darsi che si esaurisca prima del 20 corrente la quantità accaparrata.

Per prenotare non occorre alcuna anticipazione: è però necessario che il Socio mandi lettera di commissione, o sottoscriva uno speciale formulario già pronto in ufficio. I pagamenti, all'epoca della consegna, devono esser anticipati o per assegno.

IL COMITATO.

Per norma dei sottoscrittori segniamo il costo del perfosfato minerale posto in alcune stazioni:

			titolo 12.14	titolo 18.20
vagone	compl.	Latisana	L. 5.20	L. 7.45
»	»	Palazzolo	» 5.25	» 7.50
»	»	Palmanova	» 5.35	» 7.60
»	»	Pordenone	» 5.15	» 7.40
»	»	Casarsa	» 5.20	» 7.45
»	»	Codroipo	» 5.25	» 7.50
»	»	Udine	» 5.30	» 7.55

Il filo ferro N. 13 misura circa 41 metro per chilogramma, il N. 14 circa m. 34, il N. 15 circa m. 28, il N. 16 circa m. 22.

Una interessante novità letteraria.

Escirà domani a Milano e sarà posta in vendita presso tutte le principali librerie del Regno la: corrispondenza *autentica di.... due incogniti.* L'opera completa s'intitola:

«Signorina X. di X.»

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti **MEDICI** le che consigliarono come rimedio efficacissimo

per la pronta guarigione di ogni specie di **TOSSE**

Concessionari per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scielti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in UDINE presso *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e droghieri di città e provincia.

TUTTO CEDRO MEDICINALE DOLCIFICATA A. GIRARDI SALÒ BRESCIA

MARCA DI FABBRICA

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA.

Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

IN MILANO:	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 4.50
NEL REGNO:	» » 24	» » 12	» » 6.
ESTERO:	» » 40	» » 20	» » 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncine, edito dalla Ditta R. Bemporad e Figlio di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonamenti semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 32.**

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Bologna selezionato

100 K. L. 32 — Un pacco postale di 5 Kili L. 3.

. . . . ebbi una produzione variante fra li 20 i 26 quintali all'ettaro.

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896

Conte Comprendon D'Alberetto.

. . . . è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.

Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896. Carlo Resti.

. . . . credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Mania (Saluzzo) 23 luglio 1896. G. Salvatori.

Frumento NOÉ (*Bleé Noé*) 100 Kili L. 32. — Un Pacco postale di 5 Kili L. 3. —.

. . . . il grano Noè mi ha fruttato il 28 per uno.

Pietrasanta. (Lucca) 17-7 1896. Ing. A. Ricci.

. . . . consiglio a non seminare che grano Noé.

Pecetto Torinese, 16-7-1896. Comm. P. G. Rho.

Frumento Rieti Originario. 100 Kili L. 36. — Un Kilo L. 0.45
Frumento Nostrano scelto. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L. 0.35
Avena Gigante a grappoli. 100 Kili L. 3[?]. — Un Kilo L. 040.
Avena delle Saline di Francia 100 Kili. L. 30. Un Kilo L. 0.40.
Avena Patate di Scozia. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L, 0.35.
Segala Nostrana. 100 Kili L. 25 — Un Chilo L. 0.35.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico

Corso [?]oreto, 54, Milano

Trifoglio incarnato.

É la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle Stoppie del Frumento, Segale o Granoturco.

Nelle Stoppie non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non soffre i geli più intensi. — Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettare di terreno occorrono 25 Kil. di Semente.

Costo di 100 Kilog. L. 60. — Un Kilo Cent, 70.

Un pacco postale di chil. gr. L. 3.

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.
Produzione 500 quintali di foraggio verde all'ettaro.
Terreni poveri o poco fertili.
Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.
Per un ettare di terreno occorrono 60 chili di semente.

Costo di 100 Kili L. 60. — Un Kilo Cent. 70.

Un pacco postale di 3 Kilogr. L. 3.

Sementi d'Ortaggi: (da seminarsi in Autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, etc. etc. — Cassetta con 25 qualità L. 6.

Sementi di fiori, da seminarsi in autunno. — Cassetta con 20 qualità L. 3.50

Bulbi di Giacinti, L. 2.50 alla diecina.

Piante da frutta e di rimboschimento.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 160 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9

Trovasi in tutte le farm.

Grande assortimento di giuocattoli

Domenico Bertaccini Mercatovecchio

UDINE

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco